

**Dio non è distante dalla
storia dell'uomo**

trasformare la società

*un cristiano si riconosce da questo non si
adequa alle situazioni di oppressione*

da AltraNarrazione□

«Dare da mangiare o da bere è ,al giorno
d'oggi, un atto politico: significa la
trasformazione di una società strutturata a
beneficio di pochi che si appropriano il
plusvalore del lavoro dei più»



Gustavo Gutierrez

Ci hanno convinto dell'immodificabilità della realtà e di conseguenza della distanza di Dio dalla storia dell'uomo. Se

cerchiamo la semplice sopravvivenza materiale conviene certamente prendere atto dell'esistente e adeguarsi. Si tratterà di scegliersi il posto migliore a discapito di un nostro simile trasformato in nemico. Dovremo, è vero, sopportare la fatica di difenderlo ma la legge e le armi di solito vengono in soccorso di chi sceglie il compromesso con il regime dell'iniquità. Si diventa come loro, infatti il potere ha la capacità di convincere l'uomo che il cinismo sia necessario per proteggere la propria vita e quella dei familiari. Diventiamo dei cani rabbiosi e accettiamo un criminale come padrone che ci tiene al guinzaglio in cambio di qualcosa nella ciotola. Il Vangelo predica invece che l'uomo non si realizza nella sopravvivenza, nel lasciare le cose come stanno, ma nella *trasformazione della realtà**. L'attuale assetto sociale è il frutto di logiche economico-finanziarie che rappresentano tutto il male possibile per l'uomo. Il Vangelo vive in esilio, ai margini, nelle minoranze, nei luoghi dove abitano le vittime di quelle scelte e di quei compromessi, fuori dagli spazi istituzionali, convenzionali ed ufficiali. Il Vangelo attende qualcuno che sia disposto a perdere la vita ossia la reputazione, l'approvazione di quelli che contano, l'immagine di plastica, per esistere, al contrario, secondo l'immagine autentica che Dio non impone ma che costruisce insieme a noi. Una società che si muove agli ordini del Capitale non può considerarsi cristiana anche se abitata da milioni di persone che si definiscono cristiane. Non basta una definizione per determinare la realtà che parla di oppressione e ingiustizia piuttosto che di compassione e di comunità. Di conseguenza occorrerebbe modificare la terminologia scegliendo tra: capitalisti, competitivi, selettivi, emarginatori, speculatori, indifferenti etc. Altrimenti la parola cristiano risulta o comica o ipocrita.

* *"L'evangelizzazione deve calare profondamente nel cuore dell'uomo e dei popoli; perciò la sua dinamica tende alla conversione personale e alla trasformazione sociale".*

